



**ecoricerche
ingegneria**

IMPIANTI – ENERGIA – SICUREZZA - AMBIENTE



ECORICERCHE INGEGNERIA S.r.l.
Cod. Fisc. e P. Iva 03460970241
36056 TEZZE sul Brenta (VI) - loc. Belvedere
via Nazionale 171A - int. B

Tel. 0424 561035 - Fax 0424 861326 - studio@ecoricercheingegneria.com

intervento: Dimensionamento della rete delle acque meteoriche
e delle vasche di trattamento delle acque di prima pioggia

committente: FRATELLI LANDO S.p.A.
Sede Legale via E. Degli Scrovegni,1 - PADOVA
C.F. 00314500273 - P.IVA 01782190282

cantiere: AMPLIAMENTO DI UNA STRUTTURA DI VENDITA E TRASFORMAZIONE DI UN CENTRO
COMMERCIALE,
sito in Strada Statale Romea n. 54 a Mira (VE).

elaborato: Relazione idraulica e dimensionamento degli impianti di trattamento delle acque di prima pioggia.

stato del progetto: Progetto esecutivo

commessa:
13.131

file:
13.131A.A00

data:
02.02.2015

progettista:
Ing. Giacomo Luigi Celi

tavola:
RT

foglio:
1/11

scala:

eseguito da:
GLC

timbro e firma progettista:



aggiornamenti:

data:
22.02.2015

installatore:

direttore dei lavori:

note:

1 SOMMARIO

1	SOMMARIO.....	2
2	PREMESSE	3
3	INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED IDROGRAFICO	4
4	SITUAZIONE IN ESSERE	4
5	LA RETE DI DRENAGGIO E INTERVENTI DI PROGETTO	6
6	DIMENSIONAMENTO DELLE VASHE DI PRIMA PIOGGIA	7
6.1	Descrizione dell'impianto di trattamento	8
7	CARATTERISTICHE DELLE ACQUE SCARICATE	9
8	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	11
9	ALLEGATI	14

2 PREMESSE

L'attuale insediamento commerciale della ditta F.lli Lando S.p.A. si colloca in comune di Mira, frazione di Gambarare, al civico 69 della Strada Statale Romea.

Trattasi di un'area commerciale denominata "Zona Lando" esistente dal 1977, la quale risulta essere già asservita da una rete di raccolta delle acque meteoriche.

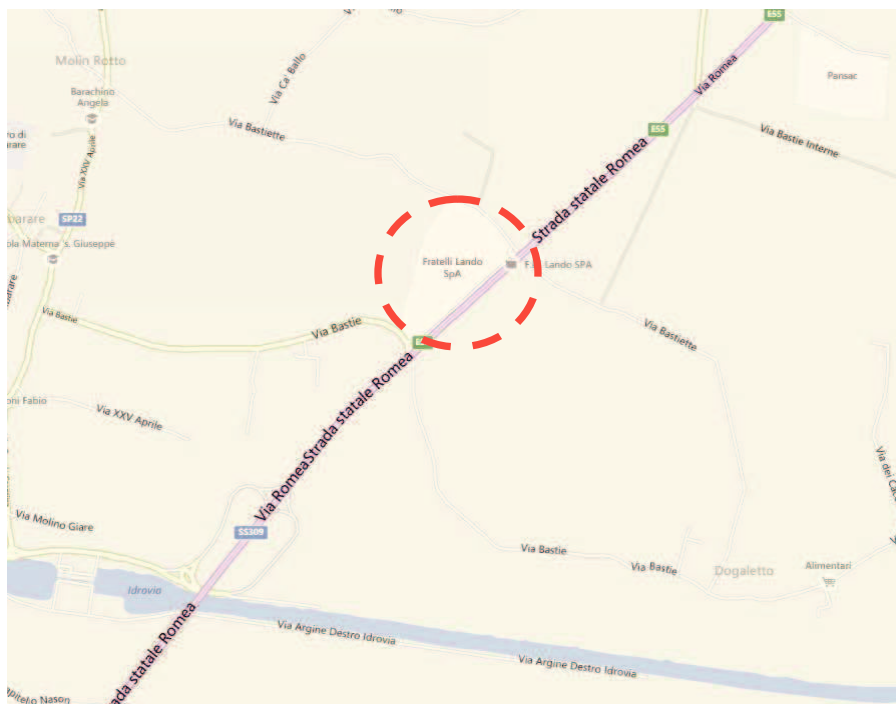


Fig. 1 – Inquadramento territoriale dell'ambito di intervento

L'ambito oggetto di studio, di proprietà della F.Ili Lando Spa, si sviluppa per circa 42.920m² ed occupa una parte del complesso commerciale esistente.

La superficie coperta di edificio di nostro interesse ha estensione complessiva di 14.174m² ed un'area di pertinenza destinata a parcheggio e viabilità di circa 13.780 m². È inoltre presente un'area di circa 14.966m² destinata ad attività di carico/scarico, locali tecnici, parcheggio dipendenti e isola ecologica.

La proprietà ha intenzione di attuare l'ampliamento della superficie di vendita della grande struttura con insegna "Iperlando" e la sua trasformazione in centro commerciale, che sarà costituito da n.3 esercizi commerciali del settore alimentare.

La presente relazione tratta gli aspetti idraulici relativi alla sistemazione delle aree destinate a parcheggio, con la posa di una nuova rete di collettori e l'installazione di una vasca di prima pioggia per il trattamento delle acque meteoriche, ai sensi dell'art. 39 del vigente Piano di Tutela delle Acque della Regione del Veneto.

3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED IDROGRAFICO

L'area d'intervento situato nella frazione di Gambarare del Comune di Mira(VE), compreso nella Z.T.O. in un'area classificata D2.1-4 (di espansione delle zone commerciali di insediamento di medie strutture di vendita), identificata dal N.C.T. Foglio 40, Mappali n°60 (sub10), 15, 16, 124 (sub11 e 12).

L'ambito appartiene idrograficamente al bacino del Canale Novissimo, che scorre 900 mt più a sud ed è di competenza del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive

L'area di studio è delimitata a nord dallo scolo Seriola delle Bastiette e a sud dallo scolo Seriola Bastie, verso i quali confluiscono tutte le reti di fognatura bianca presenti nell'area commerciale-produttiva.

In particolare, per l'ambito in esame, la rete di collettori per la raccolta delle acque di piattaforma dai parcheggi, già scarica le proprie portate verso lo scolo Seriola Bastie.

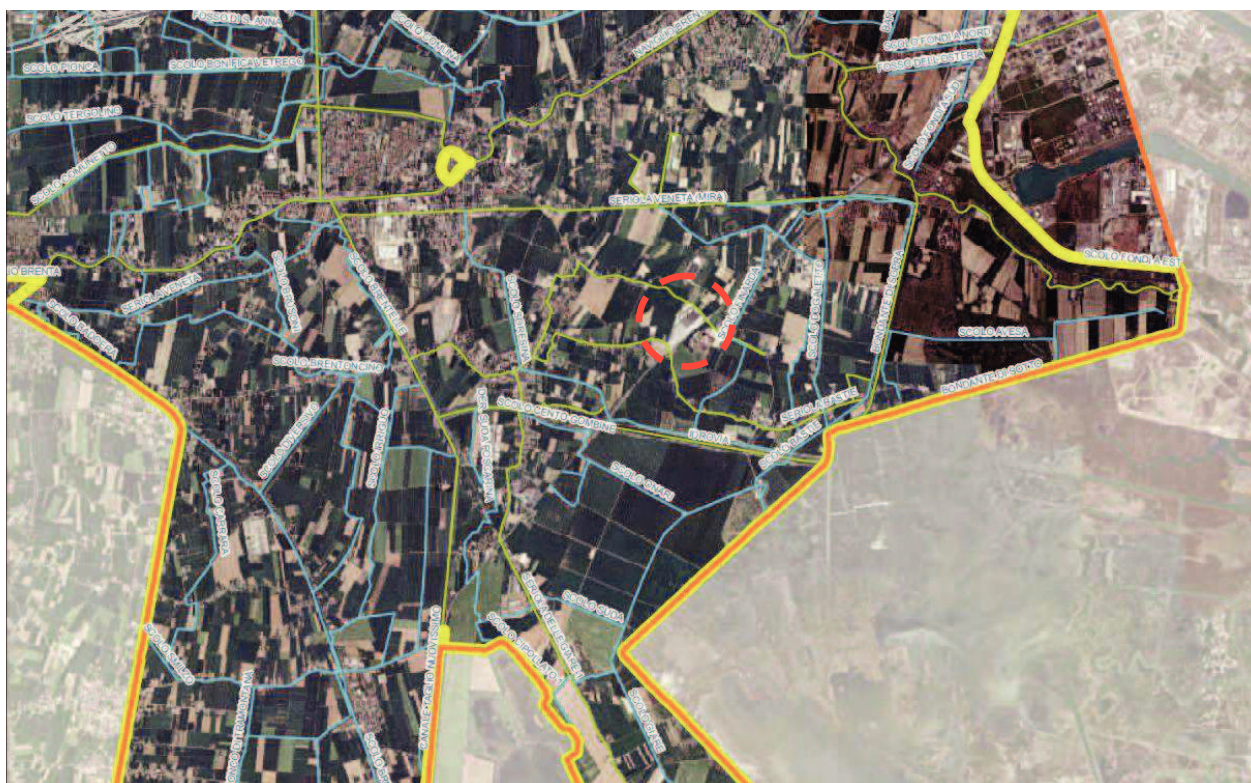


Fig. 2 – Inquadramento territoriale dell'ambito di intervento nel Piano Generale di Bonifica

4 SITUAZIONE IN ESSERE

Come descritto in precedenza, l'intervento in oggetto ricade all'interno della Z.T.O. Area D2.1-4 "Zona Lando".

L'insediamento in oggetto occupa una superficie di circa 42.920m², fra edificio commerciale, aree esterne destinate a parcheggio e movimentazione di automezzi.

L'edificio e le relative pertinenze sono esistenti e non sono mai state definite le opere di mitigazione necessarie al mantenimento dell'invarianza idraulica (in quanto all'epoca non erano regolate da normativa).

Poiché l'ampliamento della superficie di vendita e la trasformazione in centro commerciale non comportano aumenti di impermeabilizzazione, si ritiene corretto che venga mantenuto lo stato di fatto idraulicamente verificato.

Tuttavia esiste una rete di drenaggio delle acque meteoriche dei piazzali e delle coperture che recapita il deflusso verso lo scolo Seriola delle Bastiette, tramite uno scolo minore posto lungo il confine ovest del lotto di terreno.

Le aree oggetto di intervento non sono comprese in zona classificata “a rischio idraulico”, come evidenziato nelle tavole allegate al PRG e PATI.

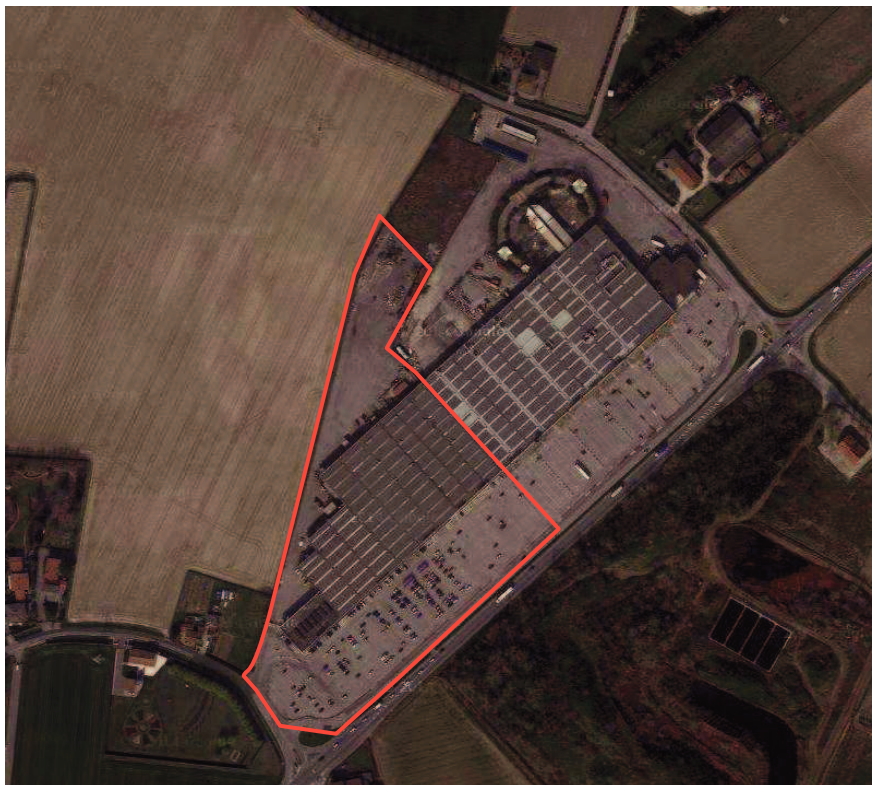


Fig. 3 – Ortofoto delle aree d'intervento con delimitazione del lotto di proprietà della ditta Lando

Dopo una verifica dello stato attuale del sistema di controllo delle acque di piattaforma, la ditta F.lli Lando S.p.A. ha deciso di dotarsi di sistemi più efficaci per il controllo degli inquinanti, adeguandosi al D. Lgs n.152/2006 – Norme in materia ambientale e Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto adottato con D.C. Regionale n. 107 del 5/11/2009, e successivo Dgr n. 141/CR del 13/12/2011.

In particolare l'art. 39, comma 3 e 6 del PTA, definisce l'obbligo al trattamento delle acque meteoriche di dilavamento (acque di prima pioggia e di lavaggio) nel caso di:

- *superfici destinate esclusivamente a parcheggio degli autoveicoli delle maestranze e dei clienti, delle tipologie di insediamenti di cui al comma 1, aventi una superficie complessiva superiore o uguale a 5000 m².*

Esso specifica che le acque di prima pioggia devono essere stoccate in un bacino a tenuta e, prima del loro scarico, devono essere opportunamente trattate, con sistemi di sedimentazione accelerata o altri sistemi equivalenti per efficacia; nel qual caso, deve essere previsto anche un trattamento di disoleatura.

Lo scarico è soggetto al rilascio dell'autorizzazione prevista dall'articolo 113, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 152/2006 e al rispetto dei limiti di emissione nei corpi idrici superficiali o sul suolo o in fognatura, a seconda dei casi, di cui alle tabelle 3 o 4, a seconda dei casi, dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/2006, o dei limiti adottati dal gestore della rete fognaria, tenendo conto di quanto stabilito alla tabella 5 del medesimo allegato 5.

Le stesse disposizioni si applicano alle acque di lavaggio. Lo stoccaggio delle acque di prima pioggia in un bacino a tenuta può non essere necessario in caso di trattamento in continuo delle acque di pioggia che garantisca almeno analoghi risultati rispetto al trattamento discontinuo.

Le acque di seconda pioggia non sono trattate e non sono soggette ad autorizzazione allo scarico, tranne i casi di

trattamento in continuo e/o di espressa volontà a trattarle da parte del titolare della superficie. In tali casi lo scarico delle acque trattate di seconda pioggia può avvenire in fognatura nera o mista solo previo assenso del Gestore della rete fognaria.

(...)

Al comma 6, la normativa impone ai titolari degli insediamenti, delle infrastrutture e degli stabilimenti esistenti, soggetti agli obblighi previsti dai commi 1 e 3, di predisporre un piano di adeguamento entro tre anni dalla data di pubblicazione della deliberazione di approvazione del Piano, che deve garantire la realizzazione di quanto previsto al presente articolo entro il 31/12/2015.

Fra gli interventi individuati, vi è il completamento della rete di raccolta delle acque meteoriche esistente con l'installazione di due vasche per il trattamento delle acque di prima pioggia di adeguata capacità.

5 LA RETE DI DRENAGGIO E INTERVENTI DI PROGETTO

Attualmente le acque meteoriche che precipitano sul lotto di proprietà della ditta Lando vengono tutte convogliate allo scolo Seriola.

La portata d'acqua precipitata sulle superfici esterne destinate a parcheggio viene ad assommarsi alle acque bianche provenienti dalla copertura edificio, ed attraverso un'unica rete di collettori viene scaricata prima in uno scolo minore che rappresenta il confine ovest della proprietà (retro edificio), e da qui immessa nello scolo Seriola delle Bastie con un attraversamento idraulico.

Lo scolo Seriola si trova a margine di via Bastie, che delimita verso sud il lotto individuato.

Le aree destinate a parcheggio e alla viabilità interna sono interamente pavimentate con conglomerato bituminoso e risultano praticamente impermeabili. Non sono presenti aree destinate a verde.



Fig. 4 – Inquadramento territoriale dell'ambito d'intervento

Il progetto di sistemazione dei parcheggi non prevede l'incremento delle superfici impermeabili e quindi, delle portate veicolate alla rete di bonifica. Gli stalli delle auto sono stati completamente ridisegnati, utilizzando delle aiuole di delimitazione, aventi sviluppo variabile ed ampiezza non superiore ai 60cm.

Esso prevede la creazione di una nuova rete di drenaggio a servizio del parcheggio del centro commerciale, completamente separata dalle condotte che raccolgono l'acqua di copertura e dalle aree destinate al carico/scarico delle merci (in comune con le altre attività), le cui acque potranno essere recapitate direttamente nel suddetto scolo senza essere trattate.

Le aree destinate a parcheggio occupano una superficie complessiva pari a circa 13.780m^2 che definisce un unico bacino scolante (v. allegata planimetria). La nuova rete di drenaggio sarà realizzata al di sotto di esso, mediante la posa di condotte in calcestruzzo del diametro interno di 100cm, al fine di rispettare i parametri di minimo invaso idraulico richiesti dal Consorzio di Bonifica e pari a $300\text{ m}^3/\text{ha}$.

Il potenziamento della rete d'invaso consente di ottenere i seguenti volumi d'accumulo:

sviluppo rete $L = 1041\text{m}$, $V = 1041 \times \pi \times 0,50^2 = 817,60\text{ m}^3$.

Le acque raccolte nelle aree destinate a parcheggio verranno inviate ad un pozzetto scolmatore, per separare le acque di prima pioggia che verranno inviate alle vasche per il loro trattamento. Qui subiranno il processo di dissabbiatura e di disoleatura, prima di essere scaricate verso il Seriola.

Lo Scolo Seriola di via Bastia scorre a "cielo aperto" con massima altezza delle sue sponde di 1,5m.

Esso è di competenza consortile ed è soggetto ad una fascia di rispetto di 10m, come prevista dal R.D. 523/1904 e dal R.D. 368/1904. Questa lambisce il lotto della ditta Lando, senza mai intersecarlo.

Tuttavia sullo stesso lotto insiste una fascia di rispetto idrogeologico di 30m (secondo quanto previsto dall'art. 41 della L.R. 11/2004), che comprende anche il sedime dove verranno alloggiare le vasche di accumulo per le acque di prima pioggia.

Per la disposizione plano-altimetrica del lotto, queste andranno sistemate all'interno del lotto di proprietà, in vicinanza dei confini ad sud ed ovest, comunque alla fine delle rispettive reti di collettori, come evidenziato nelle tavole grafiche allegate.

Il punto di scarico delle acque depurate è già stato predisposto in seguito ad interventi precedenti e consistono in un manufatto in c.a. per la difesa di sponda del corso d'acqua afferente, nel quale è inghisata la tubazione di scarico della rete di acque meteoriche. Lo scarico è regolato da paratoia antiriflusso (tipo clapet), in quanto nel caso di eventi meteorici particolarmente intensi, il maggior deflusso non può essere scaricato al corpo idrico, ma deve si invasarsi nel previsto sistemi di laminazione, come di seguito descritto.

6 DIMENSIONAMENTO DELLE VASHE DI PRIMA PIOGGIA

Per effetto delle pendenze delle superfici asfaltate, le acque meteoriche precipitate nel bacino afferente confluisce nelle caditoie di raccolta e quindi, attraverso i collettori in c.a. (diam. max 100mm), raggiungono il sistema di trattamento, costituito da un pozzetto scolmatore e da una vasca di idonea capacità.

Secondo l'art.39 comma 3, lettera d) del P.T.A., è necessario che le acque di prima pioggia vengano stoccate in un bacino a tenuta (vasca di prima pioggia), nel quale subiscano un opportuno trattamento, prima dello scarico nei rispettivi recettori. Il P.T.A. definisce acque di prima pioggia quelle corrispondenti ai primi 15 minuti di precipitazione e che producono una lama d'acqua sulla superficie di un bacino pari ad almeno 5 mm (circa $56\text{ l/s} \cdot \text{ha}$), interessato dal dilavamento delle acque meteoriche, con la sola esclusione di quelle non interessate da fenomeni di contaminazione.

Utilizzando il principio della invarianza idraulica dell'intervento di trasformazione urbana, le vasche di prima pioggia sono state dimensionate assumendo che quota parte dell'afflusso meteorico venga effettivamente drenato verso il corpo idrico ricettore in funzione di un coefficiente di deflusso superficiale (ϕ).

Le aree a parcheggio sono state suddivise in superfici tipologiche di deflusso, ovvero in superfici a verde (permeabile $\phi=0,20$) e superfici bitumate (impermeabile $\phi=0,90$), e consente di determinare il coefficiente medio di deflusso dell'area (ϕ_{med}), in entrambi i bacini scolanti pari a 0,89.

		0.20	0.90	
parcheggio	totale	verde	Parcheggi e strade	ϕ
P1	13.780	282	13.498	0.89

L'accumulo dell'acqua di prima pioggia avviene in una o più vasche prefabbricate in c.a., tra loro idraulicamente collegate. In considerazione della superficie del bacino scolante individuato, per l'impianto di prima pioggia si realizzano i seguenti volumi utili:

$$\text{Volume VPP} = 0.005 \times 0,89 \times 13.498 \approx 60 \text{ m}^3$$

Per semplicità di trasporto, posa e gestione, allo scopo verranno installate n.3 vasche da circa 20 m^3 cadauna, di ingombro esterno pari a L500xb225xH320cm.

L'acqua di dilavamento dei piazzali e dei parcheggi verrà quindi stoccata all'interno delle vasche, dotate di dispositivi automatici a galleggiante, che interromperanno l'afflusso in caso di loro completo riempimento. Il volume d'acqua stoccato verrà quindi rilasciato al ricettore (linea fognaria esistente) entro le 48 ore successive all'ultimo evento piovoso e comunque, entro l'inizio dell'evento meteorico successivo. L'attivazione di una pompa installata all'interno dell'ultima vasca, invierà l'acqua al successivo sistema di disoleamento, con una portata di circa 15 litri/min, espressa in funzione del tempo di svuotamento assunto.

6.1 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO

I manufatti per il trattamento delle acque di prima pioggia saranno realizzati con prefabbricati in c.a., e pareti interne impermeabilizzate con resine epossidiche.

Questi saranno interamente interrati ed ispezionabili attraverso alcuni chiusini in ghisa classe C250.

Nel collettore principale di ogni bacino afferente, l'acqua raccolta verrà fatta defluire verso un pozzetto scolmatore prima di entrare nella vasca di accumulo. Al suo interno sarà presente una soglia sfiorante, la cui sommità verrà opportunamente tarata per lasciar defluire le portate relative ai primi 5 mm di precipitazione (acque di prima pioggia) e deviare le acque di seconda pioggia direttamente allo scarico: condizione che si verrà a verificare una volta raggiunta e superata la capacità della vasca.

Le acque in arrivo dalla rete di raccolta entreranno attraverso il pozzetto nella vasca di prima pioggia fino al riempimento della stessa. Quando verrà raggiunto il volume di prima pioggia, l'ingresso alla vasca verrà bloccato tramite un dispositivo automatico, con valvola a galleggiante. In tal modo il livello dell'acqua nel pozzetto di arrivo cresce e supera la soglia di sfioro delle acque di seconda pioggia, che vengono così convogliate al recapito finale.

Il sistema di trattamento di prima pioggia sarà costituito da più vasche prefabbricate in c.a., separate ed affiancate:

- n.3 vasche di stoccaggio aventi dimensioni esterne di 5,00x2,25m (h. 3,20m), con una capacità complessiva di accumulo pari a 60 m^3 ,
- un manufatto per la disoleazione/decantazione avente dimensioni interne nette di 3,00x2,20m (h. 2,10m).

Questo garantirà la separazione fra l'accumulo dei materiali sedimentabili e lo stoccaggio degli idrocarburi, che verranno poi smaltiti in impianti autorizzati e separati.

L'acqua accumulata nella prima sezione verrà inviata al disoleatore attraverso un sistema di due pompe, con portata costante di 15 l/min.

La capacità della vasca di desolazione/decantazione (5,7mc) è in grado di garantire un tempo di permanenza dei liquidi di circa un'ora, sufficiente a garantire un'efficace separazione di eventuali residui di idrocarburi o di solidi sedimentabili. In essa, l'acqua verrà fatta passare attraverso un filtro a coalescenza, fino ad un pozzetto di ispezione e prelievo, e da qui diretta alla confluenza con lo scarico delle acque di seconda pioggia, costituito da una condotta di by-pass controllata da un ulteriore pozzetto di ispezione. Le acque raccolte verranno dirette ad un pozzetto finale di prelievo di campioni e controllo dell'effluente, prima dello scarico nella roggia, come individuato dal progetto.



Fig. 5 – Schema funzionale dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia

La portata in uscita dal disoleatore sarà convogliata al recettore finale, seguendo il percorso che allo stato attuale hanno le acque scaricate dalla lottizzazione.

Nel caso in cui l'ente gestore lo consentisse, il recapito delle acque disoleate può essere effettuato direttamente ai collettori di fognatura nera.

7 CARATTERISTICHE DELLE ACQUE SCARICATE

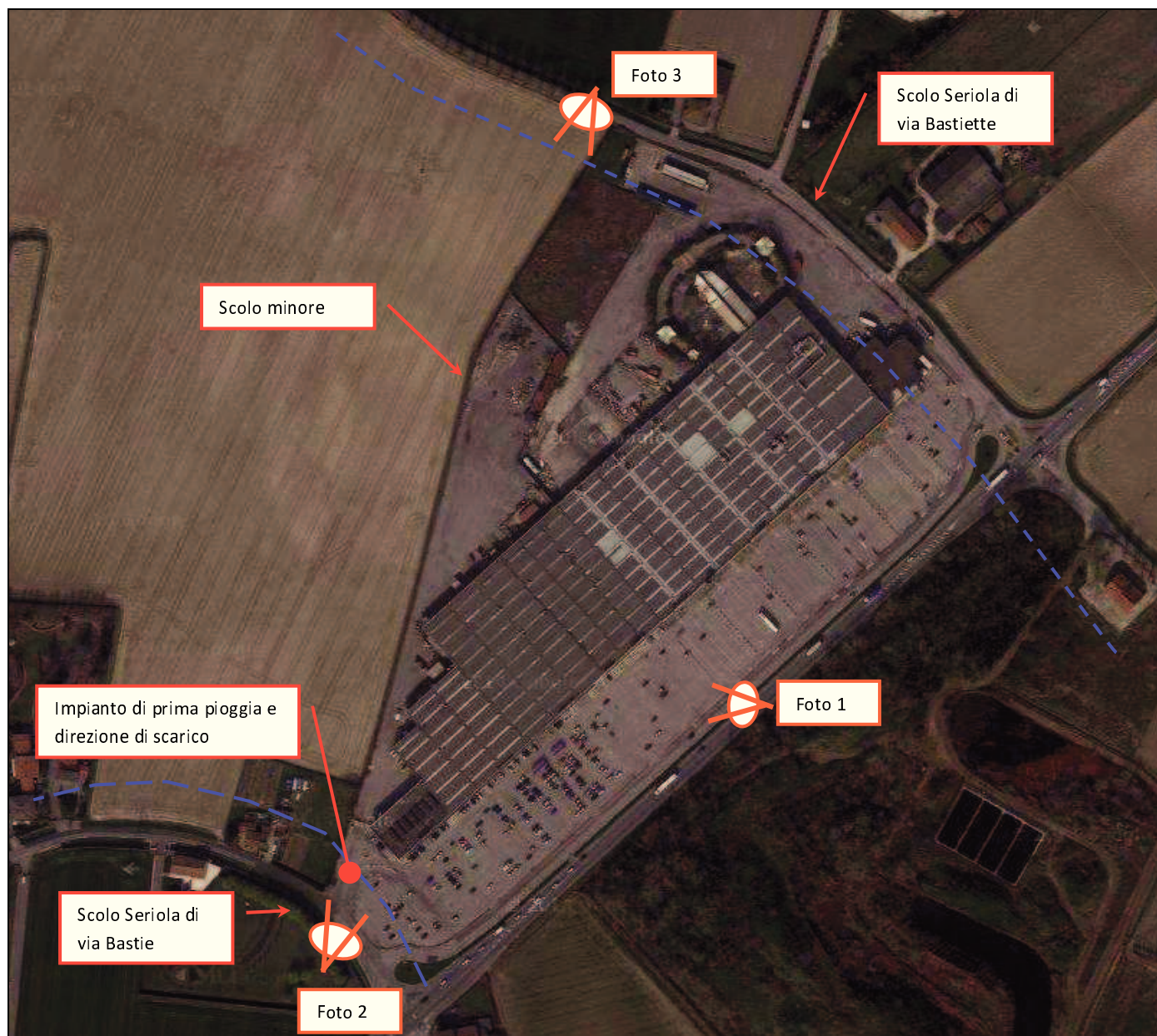
Tutte le acque reflue scaricate nei corsi d'acqua rispetteranno i limiti stabiliti dalla tab. 3, allegato 5 al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Pertanto, il sistema di disoleamento dovrà essere dimensionato sulla base della portata rilanciata dalla vasca di prima pioggia ed in conformità alle norme UNI EN 858, che regolano in modo specifico le caratteristiche costruttive, il dimensionamento e le modalità di certificazione degli impianti di separazione di liquidi leggeri. Si prevede l'installazione di un separatore di Classe I, ovvero in grado di garantire un tenore di idrocarburi all'uscita <5 mg/l (separatori con filtro a coalescenza o filtro lamellare), in modo da assicurare le caratteristiche qualitative alle acque scaricate nella rete idrica superficiale.

Per quanto concerne le acque meteoriche i parametri chimici più caratteristici costituiti da solidi sospesi totali,

idrocarburi, COD, pH, ma anche altri parametri solitamente non presenti, come i metalli pesanti (Cu, Zn, Cr, Pb), saranno monitorati con analisi eseguite periodicamente, con la frequenza prevista dall'Autorità di controllo.

8 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



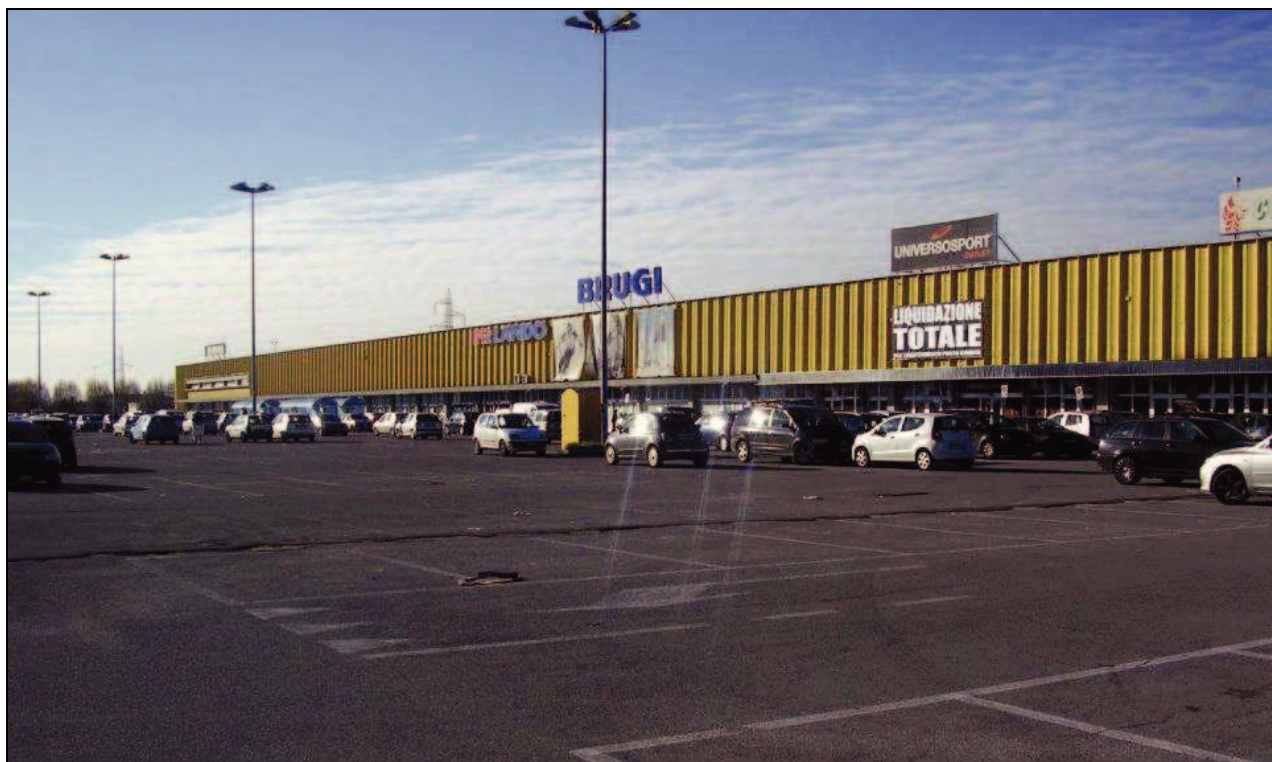


Foto 1 – Prospetto est - da S.S. Romea verso ovest: vista d'insieme del lotto di proprietà della ditta Lando

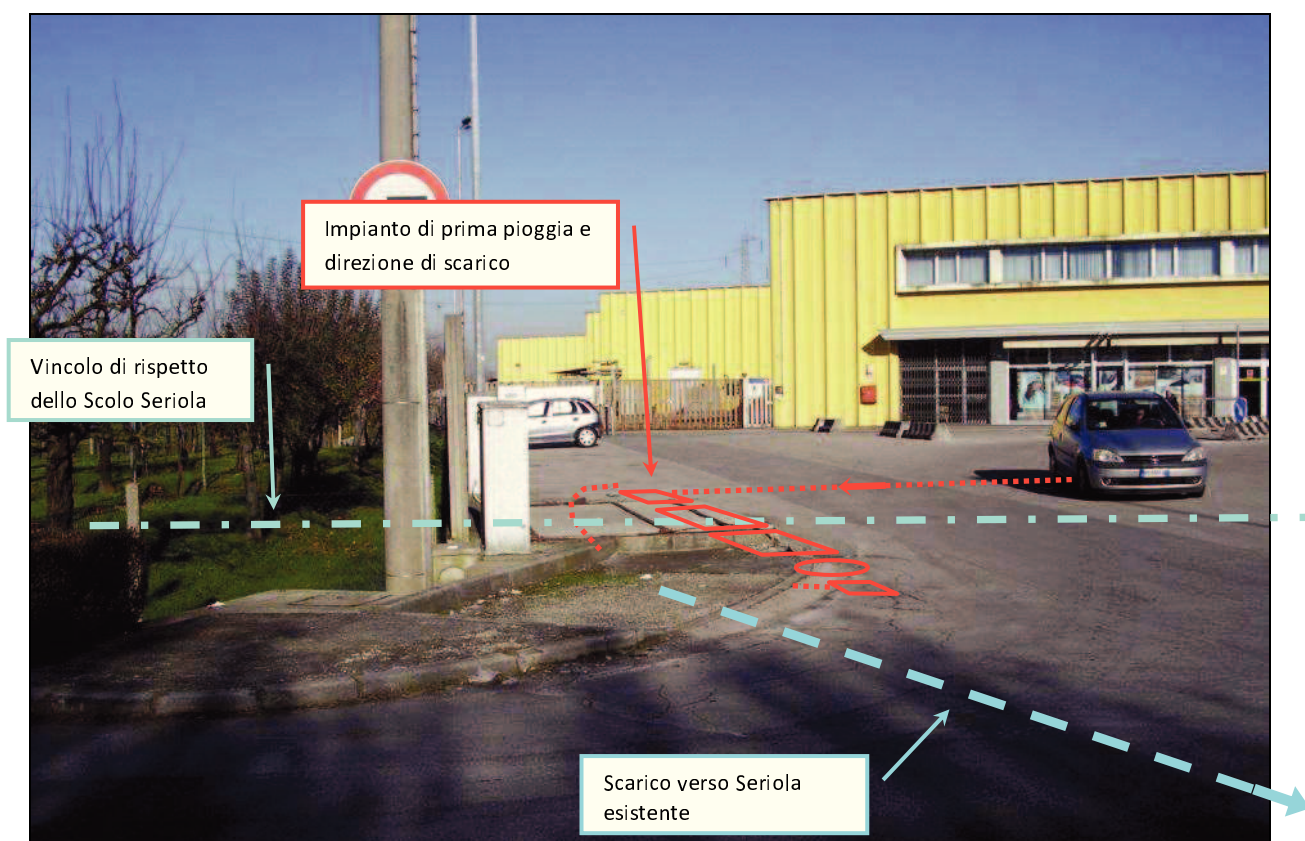


Foto 2 – Prospetto sud - da via Bastie verso nord: vista del sedime di installazione dell'impianto di prima pioggia



Foto 3 – Prospetto ovest - da via Bastiette verso sud: scolo consortile che delimita la proprietà verso ovest; direzione di scorrimento verso il Seriola di via Bastie

9 ALLEGATI

- Tav.01 - Estratti di PRG e di mappa 1:2000;
- Tav.02 - Planimetria della rete meteorica 1:1000;
- Tav.03 - Sezione longitudinale vasche di prima pioggia 1:50;
- Estratti catastali.

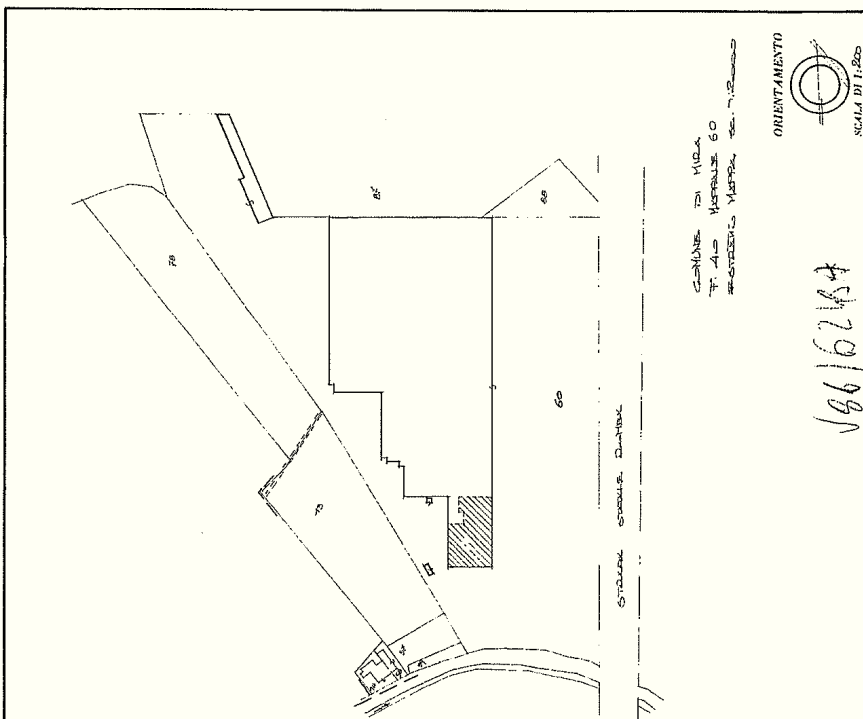
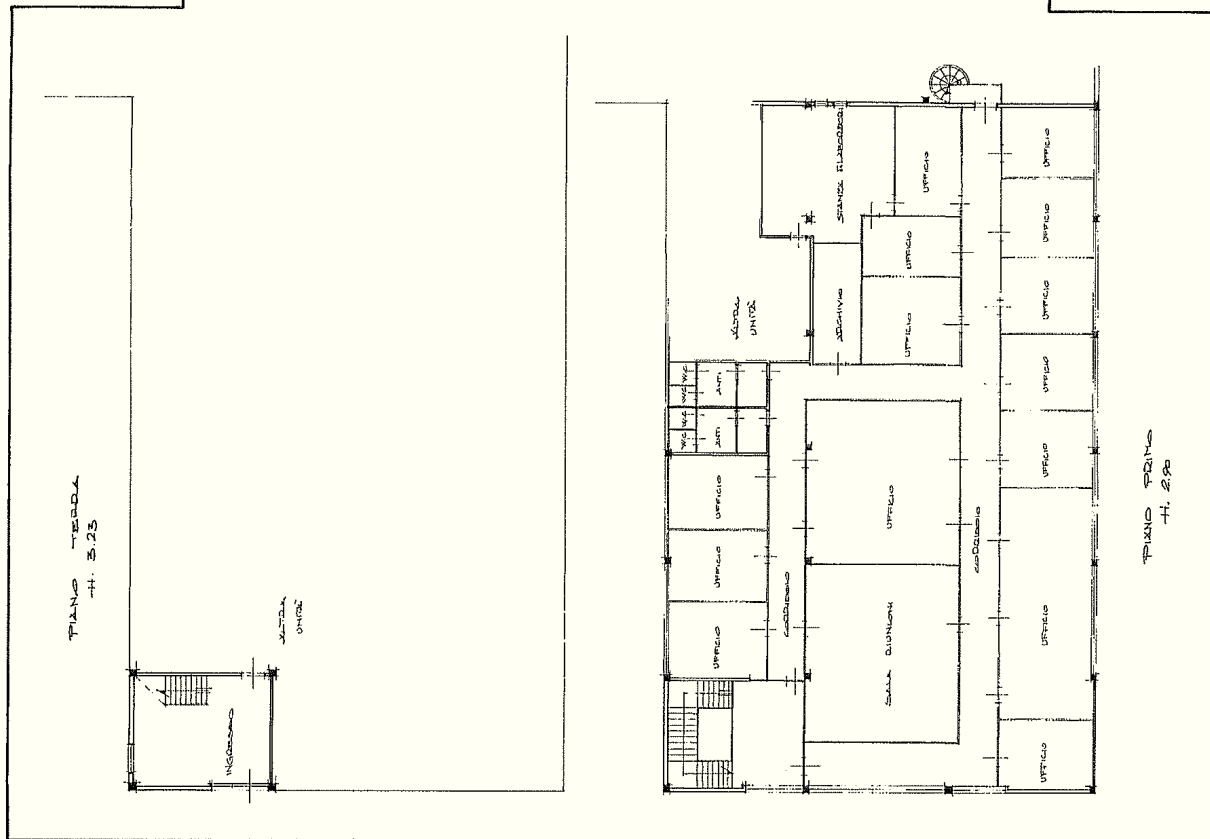
Registrazione del Catasto dei Fabbricati - Situazione al 25/03/2013 - Comune di MIRA (F229) - < Foglio: 40 - Particella: 124 - Subalterno: 7 >
Totale scheda: 1 - Formato di acquisizione: fuori standard (420X509) - Formato stampa richiesto: A3(297x420)

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SERVIZI TECNICI ERARIALI
Mod. A (Nuova Edizione - piano)

NUOVO CATASTO EDILIZIO URBANO

Planimetria dell'immobile situato nel Comune di MIRA
(A. denominazione in atto del 1/1/1986)
Via S. SOLE D'ORO
Ditta ROMEA S.p.A. con sede in CASTELLANA G.C. (C.A. 0260000099)
Allegata alla dichiarazione presentata all'Ufficio Tecnico Esattoriale di VENEZIA

Scheda N.°

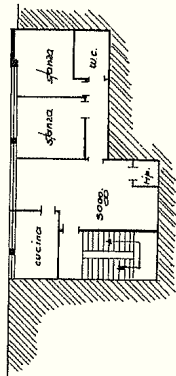


SPAZIO RISERVATO PER LE ANNOTAZIONI D'UFFICIO

DATA: 11/11/86
PROT. N.° 11/11/86

COMPILATO DAL GEOMETRA
(Firma, nome e cognome del Geometa)
ANTONIO PASANELLO
Iscribo all'Albo dei Geometri
della Provincia di VENEZIA
alla data del 11/11/86
Firma: [Signature]

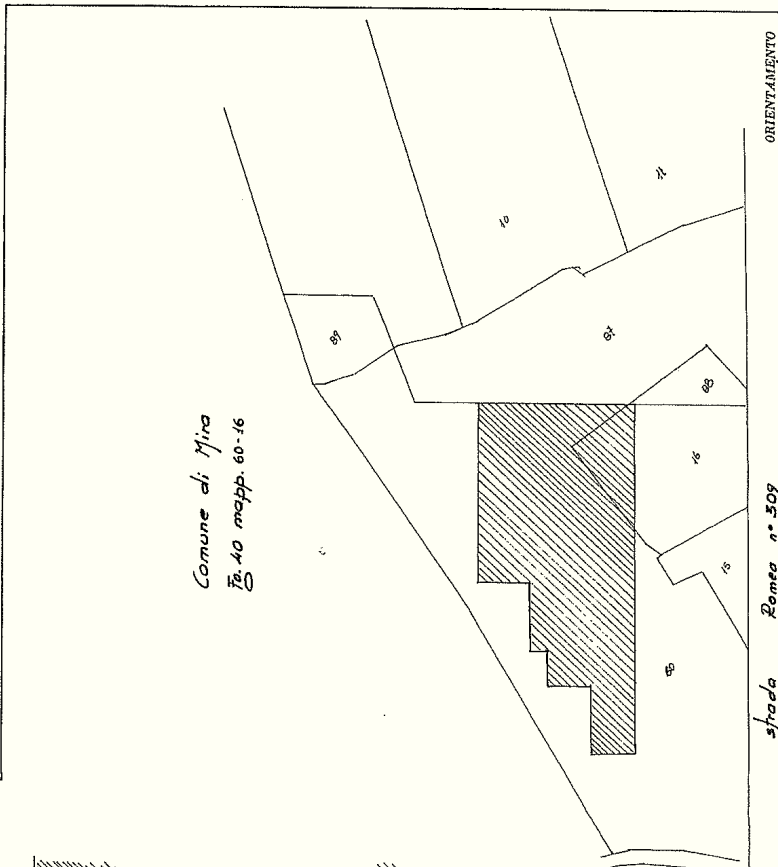
Relievo sc. 1:200



Abitazione custode
1° Piano - h. m. 2,70

Ingresso p. terra h. 3,50

Comune di Mira
F. 40 mapp. 60-16



ORIENTAMENTO

SCALA DI 1:2000

Compilata dal Geom. Silvio Babetto
Iscritto all'Albo dei Geometri
della Provincia di Venezia
DATA 1982 Firma: [Signature]

SPAZIO RISERVATO PER LE ANNOTAZIONI D'UFFICIO	
DATA PROT. N°	1982
40/60/5	

10 metri

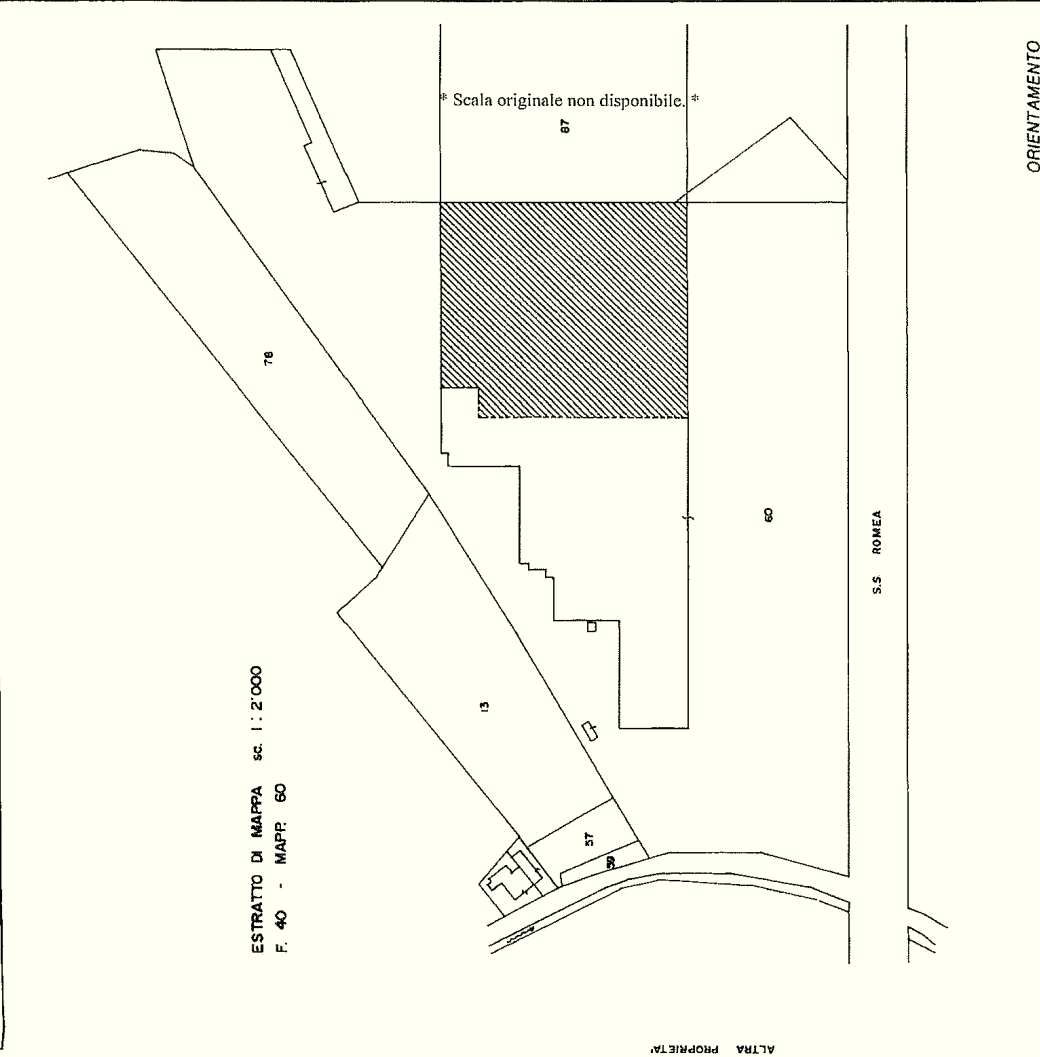
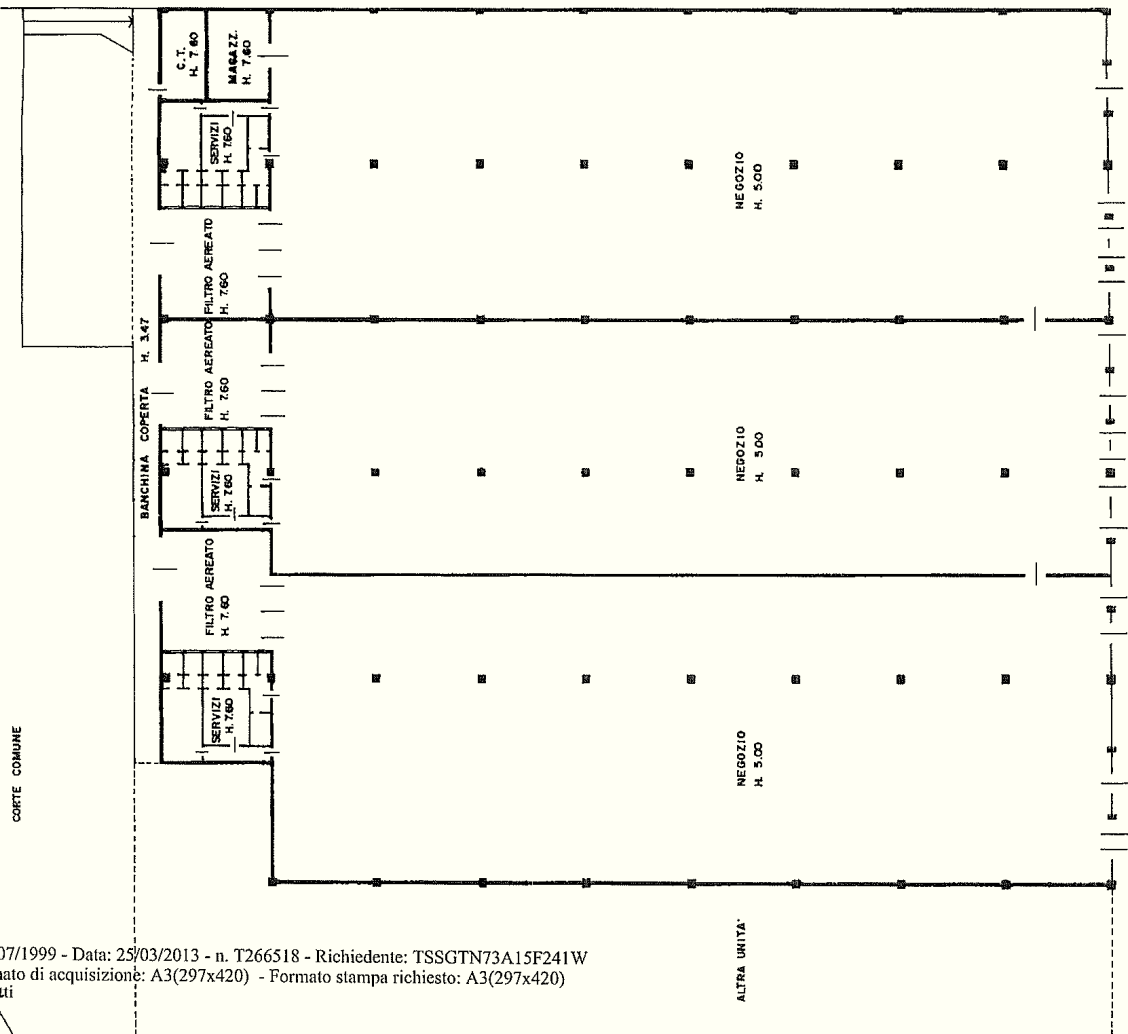
MOD. AN (CEU)
LIRE
605

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SISTEMI
CATASTO EDILIZIO URBANO (ROL 13-4-1939, n. 652)



MODULANO
F. 119 - 1402 - 484

Planimetria di u.i.u. in Comune di MIRA via ROMEA CIV. 54

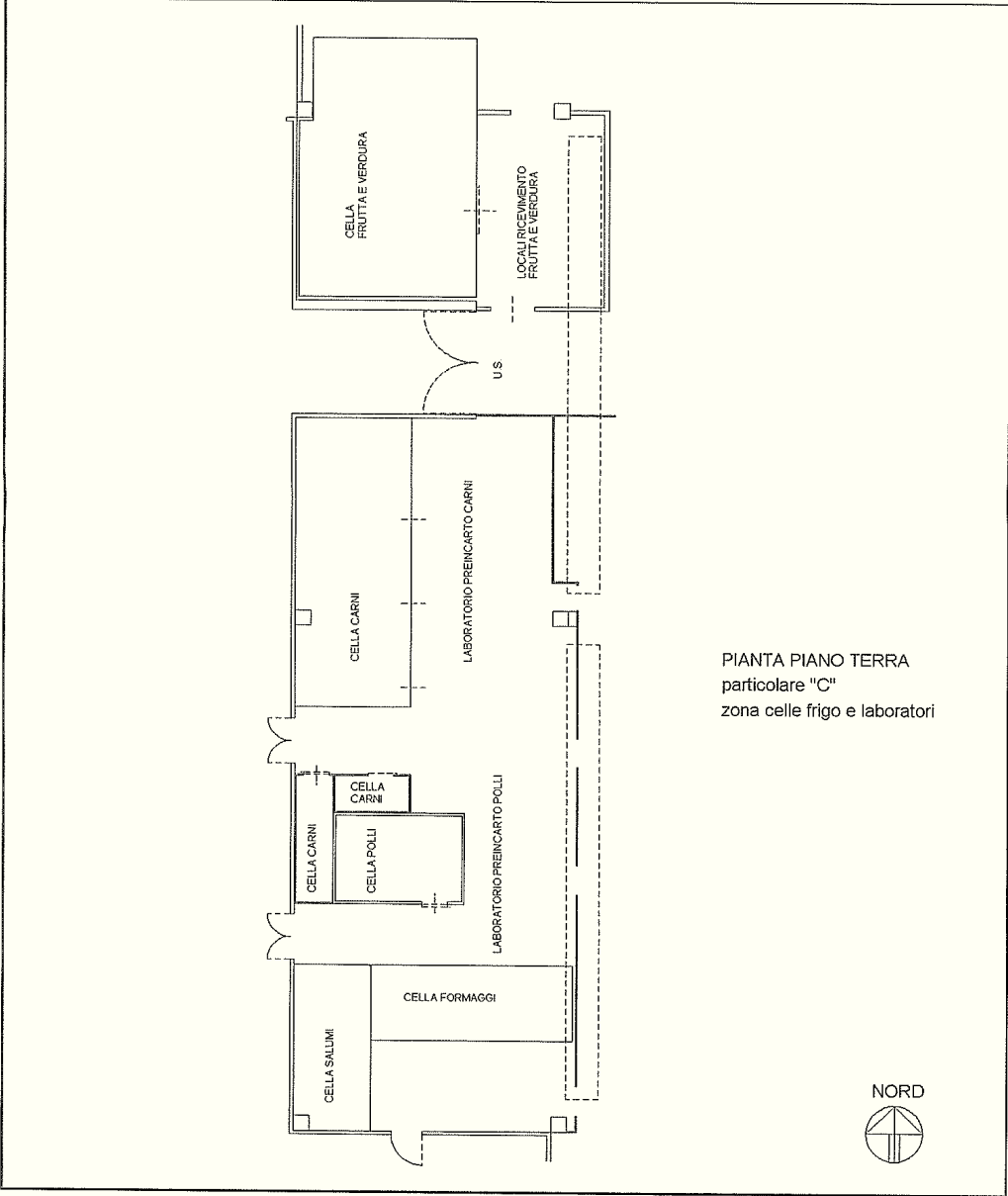


Dichiarazione di N.C. <input type="checkbox"/> Denuncia di variazione		Compilata dall' ARCH. BALDINI G. FRANCO (T. solo cognome e nome)		RISERVATO ALL'UFFICIO	
Identificativi catastali F. 40 n. 80 sub 12		Iscritto all'albo degli ARCH. BALDINI G. FRANCO della provincia di VENEZIA n. 847 data GIUGNO '99 Firma		15/03/99	

Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Venezia

Dichiarazione protocollo n°VE0019909 del 02/02/2009	
Planimetria di u.i.u. in Comune di Mira	
Via Romea	civ. 56
Identificativi Catastali:	Compilata da:
Sezione:	Busana Alessandro
Foglio: 40	Iscritto all'albo:
Particella: 124	Geometri
Subalterno: 11	Prov. Venezia N. 2298

Scheda n. 3 Scala 1:200



PIANTA PIANO TERRA
particolare "C"
zona celle frigo e laboratori

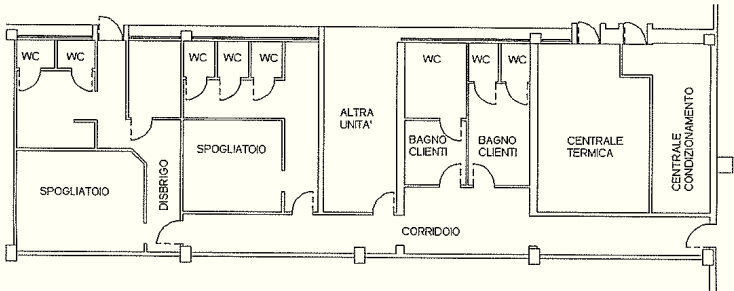


Catasto dei Fabbricati - Situazione al 25/03/2013 - Comune di MIRA (F229) - < Foglio: 40 - Particella: 124 - Subalterno: 11 >
Via ROMEA n. 56 piano: T;
Data: 25/03/2013 - n. T266516 - Richiedente: TSSGTN73A15F241W
Totale schede: 3 - Formato di acquisizione: A4(210x297) - Formato stampa richiesto: A3(297x420)
Ultima planimetria in atti

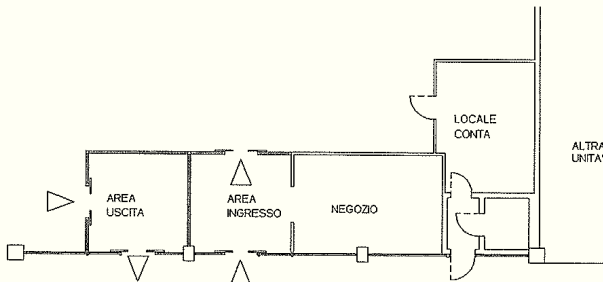
Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Venezia

Dichiarazione protocollo n. VE0019909 del 02/02/2009	
Planimetria di u.i.u. in Comune di Mira	
Via Romea	civ. 56
Identificativi Catastali:	Compilata da:
Sezione:	Busana Alessandro
Foglio: 40	Isritto all'albo:
Particella: 124	Geometri
Subalterno: 11	Prov. Venezia
	N. 2298

Scheda n. 2 Scala 1:200



PIANTA PIANO TERRA - particolare "A" - zona spogliatoi e servizi - H=380



PIANTA PIANO TERRA - particolare "B" - zona ingresso



10 metri

Agenzia del Territorio
 Catasto Fabbricato
 Ufficio provinciale di
 Venezia

Dichiarazione protocollo n. VE0019909 del 02/02/2009
 particella: 124 - Subalterno: 11 >
 Planimetria di u.i.u. in Comune di Mira
 Via Romea

Compilata da:
 Busana Alessandro
 Iscritto all'albo:
 Geometri
 Prov. Venezia

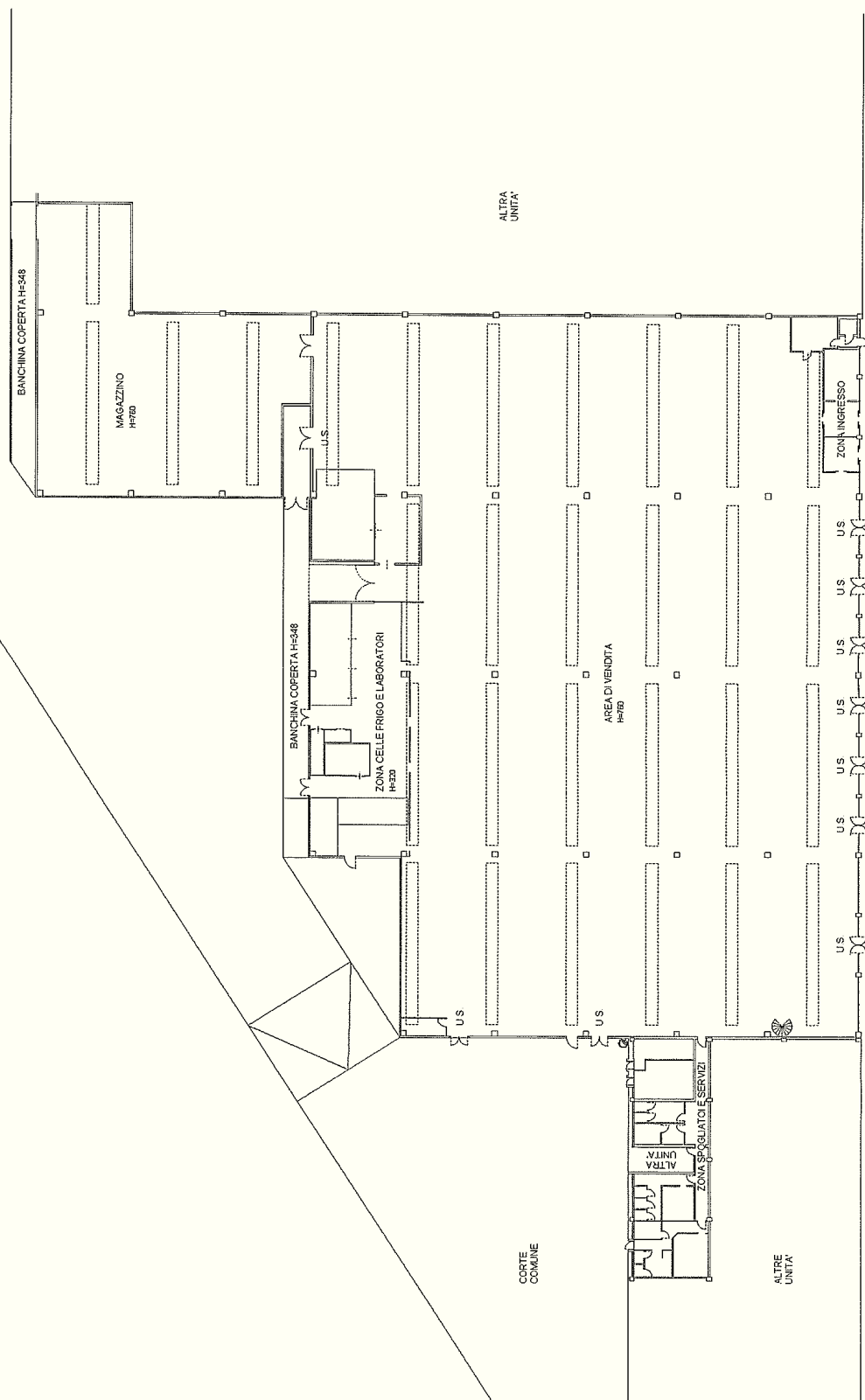
Identificativi Catastali:
Sezione:
Foglio: 40
Particella: 124
Subalterno: 11

civ. 56

Scale 1: 500

Venezia

PIANTA PIANO TERRA - Planimetria generale scala 1:500



NORD 

10 metri

MOD. AN (CEU)
LIRE
700

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SS.TT.EE.
CATASTO EDILIZIO URBANO (RDL 13-4-1939, n. 652)



MODULINO
F. 147, 1481, 1482

Planimetria di u.i.u. in Comune di **MIRA** via **ROMEA** n. 58

Data presentazione:06/07/1999 - Data: 25/03/2013 - n. T266515 - Richiedente: TSGTN73A15F21W
Totale schede: 1 - Formato di acquisizione: A3(297x420) - Formato stampa richiesto: A3(297x420)
Ultima planimetria in atti

PIANO
TERRA

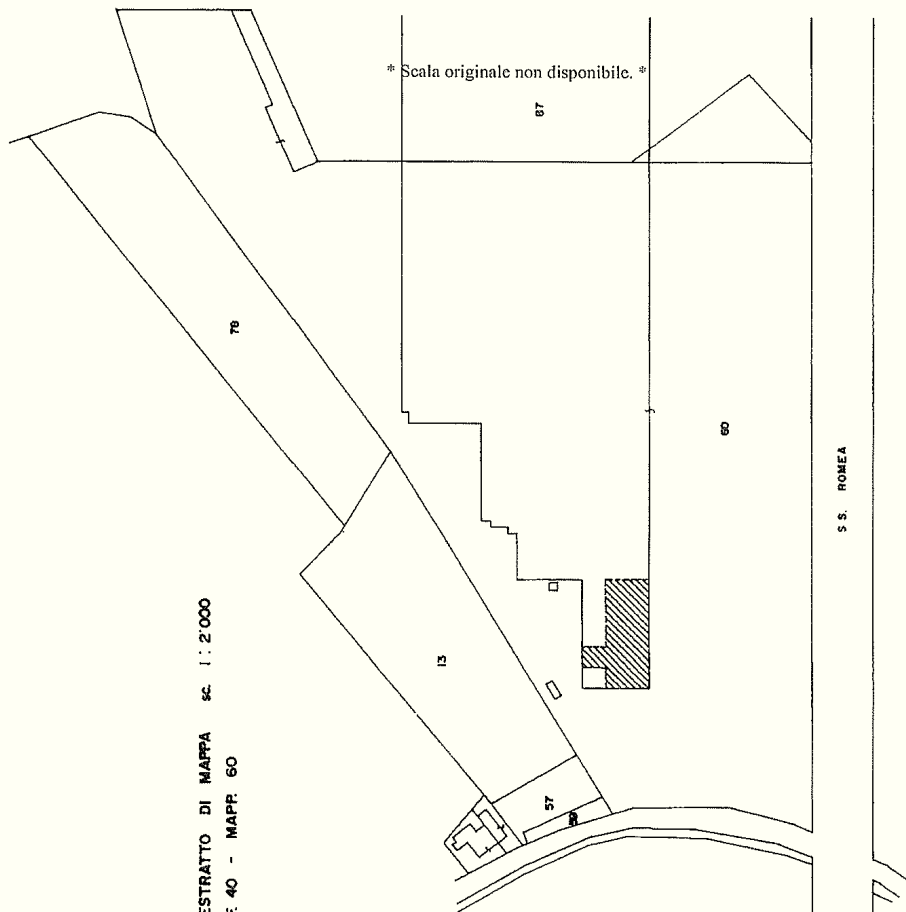
CORTE COMUNE

ALTRA UNITA'

ALTRA UNITA'

NEGOZIO
H. 3.38

ESTRATTO DI MAPPA sc. 1:2'000
F. 40 - MAPPA 60



ORIENTAMENTO



SCALA DI 1: 200

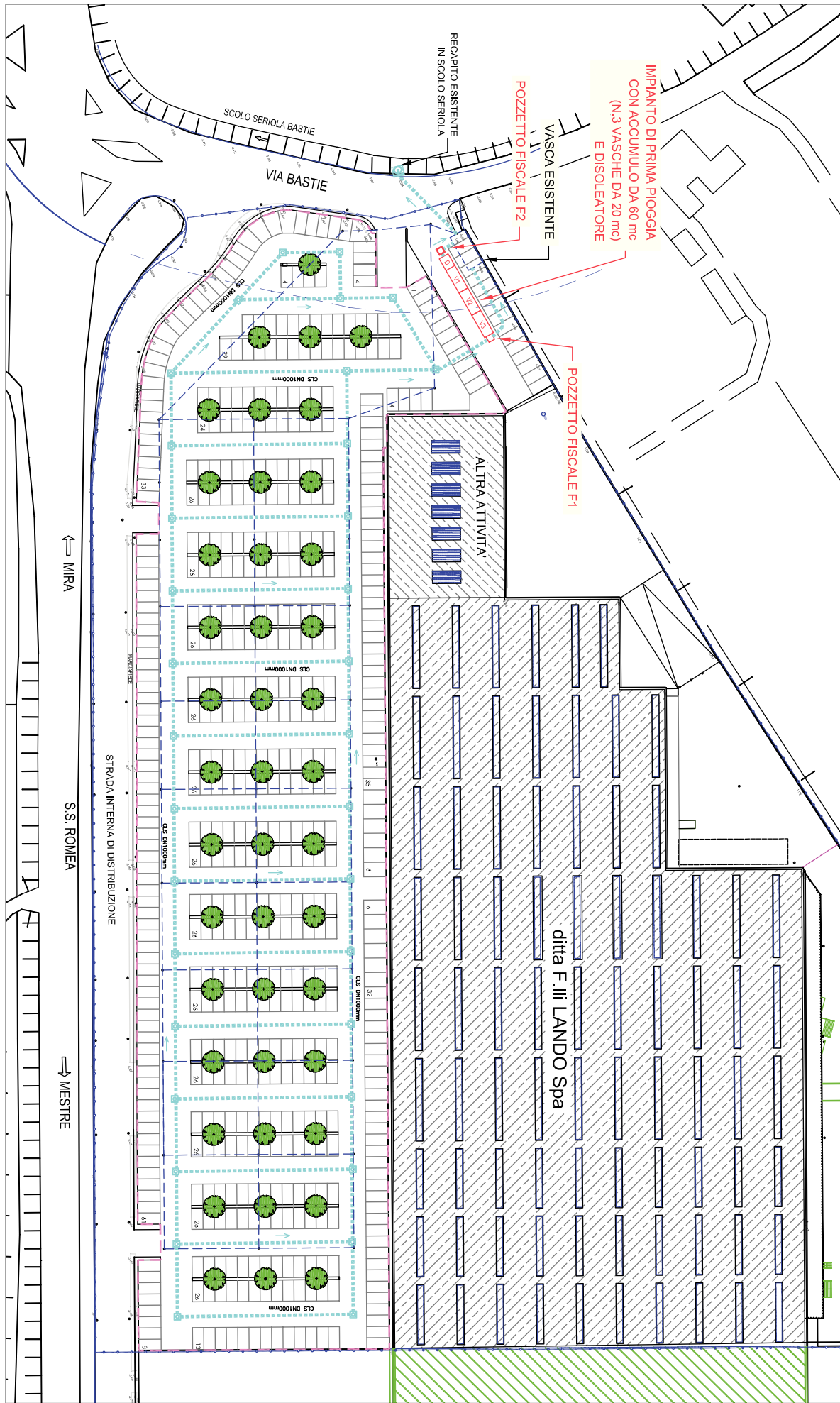
RISERVATO ALL'UFFICIO

Compiata dall' **ARCH. ...**
Titolo Copione 8/11/99
Iscritto all'albo degli **ARCH. ...**
della provincia di **VENETO**
data **GIUGNO '99** Firma **...**

Dichiarazione di N.C.
Denuncia di variazione

Identificativi catastali

F. 40 n. 50 sub 10



LEGENDA:

- PERIMETRO DI PIANO DI LOTTIZZ.
- PERIMETRO BACINO 1a PIOGGIA
- FABBRICATI
- COLLETTORI DI DRENAGGIO E INVASO
- COLLETTORI ESISTENTI
- IMPIANTO DI TRATTAMENTO P.P.

timbro e firma:


ecoricerche ingegneria
IMPIANTI - ENERGIA - SICUREZZA - AMBIENTE

GRUPPO CS
ASSENDA

ECORICERCHE INGEGNERIA S.r.l. - Cod. Fisc. e P. Iva 03460970241
36056 TEZZE sul Brenta (VI) - loc. Belvedere - via Nazionale 171A - int. B
Tel. 0424 561035 - Fax 0424 861326 studio@ecoricercheingegneria.com

intervento: Rete delle acque meteoriche e dimensionamento delle vasche di prima pioggia	commessa: 13.131.A	file: 13.131.A.p100	aggiornamenti: Emissione	data: 01/03/2015
committente: FRATELLI LANDO S.p.A. Sede Legale via E. Degli Scrovegni,1 - PADOVA	tavola: 02	foglio: 02/03		
cantiere: AMPLIAMENTO DI UNA STRUTTURA DI VENDITA E TRASFORMAZIONE IN CENTRO COMMERCIALE	progettista da: ing. Giacomo Luigi Celi			
elaborato: Planimetria di progetto 1:1000	eseguito da: GLC			

timbro e firma:



IMPIANTO	S	Ø	VOLUME ACCUMULO	PORFIRE DISLENTORE INGRESSO USCITA
n.	mq	-	mc	l/min l/s
P1	13.780	1.00	60	15 5

P.C.	Q.S.	Q.V.	Q.D.
m slm	m slm	m slm	m slm
2.24	0.74	-1.81	-0.16

intervento:	Rete delle acque meteoriche e dimensionamento delle vasche di prima pioggia
committente:	FRATELLI LANDO S.p.A. Sede Legale via E. Degli Scrovegni,1 – PADOVA
cantiere:	AMPLIAMENTO DI UNA STRUTTURA DI VENDITA E TRASFORMAZIONE IN CENTRO COMMERCIALE
elaborato:	Sez. longitudinale impianti di prima pioggia 1:50

commessa: 13.131.A	file: 13.131.A.pl00
tavola: 03	foglio: 03/03
progettista da: ing. Giacomo Luigi Celi	
eseguito da: G L C	

[illegible]